

La neve in montagna continua a sciogliersi. Contro la siccità si aspetta la pioggia

Pubblicato: Lunedì 20 Febbraio 2023



La perturbazione in arrivo è la notizia migliore che si potesse attendere. Il suo carico di pioggia e neve potrebbe iniziare a dare quell'inversione di tendenza della siccità che da troppi mesi colpisce tutto il Nord Italia, [macinando un record negativo dopo l'altro](#).

Le alte temperature dei giorni scorsi, infatti, hanno contribuito ad un rapido scioglimento della neve presente sulle montagne andando a segnare nuovi record negativi. Nel bacino del Verbano -cioè tutto il sistema di montagne e valli tra Lombardia, Piemonte e Svizzera che scarica poi le sue acque nel Lago Maggiore- **l'acqua disponibile sotto forma di neve calcolata nell'ultimo bollettino di Arpa è di 238 milioni di metri cubi**. Sembra una cifra elevata, ma non lo è se si considera che la media di riferimento dovrebbe essere di 811 (-70% oggi) e che il valore minimo registrato in quel periodo era di 268. Acqua che scorre ma che viene almeno in parte arginata nel Verbano dove, nel frattempo, sono anche finiti i lavori alla diga di Sesto Calende (che avrebbero potuto determinare problemi per i valori massimi invasibili). **In ogni caso, anche questa settimana, il calcolo delle riserve idriche disponibili riporta il segno meno: meno 3,3% rispetto alla precedente.**

Una situazione che continua a far paura. L'autorità di Bacino del Fiume Po comunica infatti che ad inizio febbraio già in 7 comuni in provincia di Biella e di Novara sono dovute intervenire le autobotti e ci sarebbero già una 70ina comuni in fase di pre-allarme per via della scarsità di acqua nelle falde acquifere. Una notizia che porta l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del

Territorio e delle Acque Irrigue che tiene monitorata la situazione su tutto il territorio nazionale a lancia un allarme per bocca del suo presidente, Massimo Gargano: **«È la conferma che la crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo».**

Capire cosa fare per fronteggiare questa situazione però non è facile. In Lombardia, ad esempio, nei mesi scorsi si è sondata la possibilità di creare nuovi invasi d'acqua sfruttando le vecchie cave dismesse. Una possibilità di cui Attilio Fontana ha parlato proprio a VareseNews durante un'intervista prima delle elezioni regionali e durante la quale ha sostanzialmente bocciato questa opzione. **«Ci sono più lati negativi che positivi anche perchè lungo un fiume l'acqua è completamente rigenerata ma negli invasi l'acqua rimane stagnante.** E poi abbiamo fatto i calcoli: anche se li riempiamo tutti l'acqua non basterebbe per l'irrigazione», ha detto Fontana in un tratto di intervista che vi riproponiamo qui sotto.

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it